



Primo Piano - Cuore: per ogni kg perso si abbatte il colesterolo attivo di più di un punto

Roma - 26 set 2025 (Prima Notizia 24) *Al via il 2 ottobre la campagna "E tu, hai a cuore il tuo cuore?", promossa dalla Fondazione Cuore e Circolazione "Il Cuore Siamo Noi" della Società Italiana di Cardiologia (Sic).*

Oltre un italiano su quattro soffre di colesterolo alto, un fattore di rischio per le malattie cardiovascolari, che sono tra le prime cause di morte nel mondo occidentale. I cambiamenti delle abitudini nella quotidianità contribuiscono ad abbassare i livelli: uno stile di vita sano, esercizio fisico regolare, una dieta equilibrata, e adesso le evidenze degli scienziati parlano anche dell'importanza della riduzione del peso corporeo. A confermarlo è uno studio pubblicato sul Journal of Clinical Endocrinology & Metabolism, dove i ricercatori della Mayo Clinic (Usa) sottolineano che per ogni chilo perso, il colesterolo attivo viene ridotto di 1,28 mg/dL. Da questa consapevolezza parte la campagna di informazione "E tu, hai a cuore il tuo cuore?", promossa dalla Fondazione Cuore e Circolazione "Il Cuore Siamo Noi" della Società Italiana di Cardiologia (SIC), annunciata in occasione della Giornata mondiale del cuore, che sarà presentata al Senato il prossimo 2 ottobre. "Il tema che affronteremo durante il convegno è quanto mai attuale e importante, ma ancora troppo sottovalutato", ha dichiarato la senatrice Clotilde Clotilde Minasi, componente della Commissione Affari sociali e Sanità. "Lo spot TV andrà in onda sulle reti Rai e Mediaset dal prossimo autunno, per promuovere su scala nazionale il messaggio della prevenzione del colesterolo come pilastro della tutela della salute cardiovascolare", ha detto Francesco Barillà, Presidente della Fondazione Cuore e Circolazione "Il Cuore Siamo Noi" della Società Italiana di Cardiologia. "Un'indagine condotta a livello globale da ricercatori italiani e pubblicata su Nature Reviews Cardiology, ha riscontrato che, il colesterolo alto ha comportato disabilità in oltre 98 milioni di individui e ha provocato 4,4 milioni di decessi, con un enorme carico sanitario", sono le parole di Pasquale Perrone Filardi, Presidente SIC. Gli esperti statunitensi hanno valutato l'associazione tra perdita di peso e variazioni del profilo lipidico, colesterolo totale, LDL, HDL e trigliceridi, in adulti obesi o sovrappeso, analizzando 73 studi clinici per un totale di 32.496 partecipanti, di età media pari a 48 anni e un peso medio di 101,6 kg. Dai risultati è emersa una relazione proporzionale tra perdita di peso e miglioramento del profilo lipidico: nello specifico, dopo un anno di interventi sullo stile di vita, ad ogni chilogrammo perso era associata una riduzione media di 4 mg/dL dei trigliceridi, 1,28 mg/dL del colesterolo LDL e a un incremento di 0,46 mg/dL del colesterolo HDL, quello "buono". In arrivo anche le nuove linee guida per la gestione e il trattamento delle dislipidemie, prodotte dall'European Society of Cardiology (ESC) in collaborazione con la European Atherosclerosis Society (EAS). Il colesterolo totale, infatti, non è più ritenuto un parametro utile ma "cattivo", mentre la Lipoproteina(a), tipo particolare di particella lipidica simile al colesterolo LDL, ma più pericolosa, è classificata come "super cattivo".

(Prima Notizia 24) Venerdì 26 Settembre 2025

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it